Il futuro della raccolta

L'aggiudicazione del servizio per i prossimi cinque anni «appesa» all'esito di una decisione dell'Ispettorato del Lavoro

L'eccezione ai danni dell'unico gruppo di imprese rimasto «in corsa» (l'altro era stato escluso) riguarda l'assunzione dei disabili

Appalto rifiuti: la «battaglia» per un ricorso blocca le isole ecologiche per la differenziata

Rischio «azzeramento» in caso di irregolarità. E i tre impianti restano chiusi

CESARE LA MARCA

L'aggiudicazione del nuovo appalto per la raccolta dei rifiuti in città è ancora un'incognita, in bilico tra l'esito di un ricorso e l'eventuale azzeramento del bando, che ricade anche sull'attesa apertura delle tre isole ecologiche fino a questo momento realizzate dall'Ato Catania Ambiente, costate fondi pubblici e ancora inutilizzate.

L'appalto prevede infatti che la gestione delle «isole» venga affidata all'impresa aggiudicataria del servizio di raccolta dei rifiuti, e fino a quel momento i cancelli degli impianti realizzati per fare "decollare" la differenziata in via Gianni, al viale Tirreno e in via Generale Ameglio resteranno sbarrati. Le conseguenze sono diverse: i cittadini si chiedono perché mai siano stati realizzati, le erbacce incolte cominciano a dare un aspetto poco rassicurante, e soprattutto gli impianti stessi, benché chiusi, rischiano di entrare nel mirino di ladri, malintenzionati e vandali.

La storia della città insegna purtroppo che infrastrutture e impianti pubblici per svariati motivi inutilizzati (possiamo citare due esempi diversi ma comunque calzanti, il PalaNesima e l'Asse attrezzato di Librino), corrono il gravissimo rischio di venire depredati e devastati a danno dell'intera collettività, ecco perché le isole ecologiche devono entrare in funzione prima possibile.

L'ISOLA ECOLOGICA DI VIA GIANNI SARÀ GESTITA DALL'IMPRESA AGGIUDICATARIA (FOTO SANTI ZAPPALÀ)

I tempi per l'aggiudicazione dell'appalto sono già stati del resto fin troppo lunghi, con un iter rimasto per mesi impantanato nella battaglia dei ricorsi, con le relative attese di verdetti e pronunciamenti, e soprattutto con il ritardo nell'aggiudicazione dell'appalto quinquennale da 174 milioni di euro per la raccolta dei rifiuti in città.

Eppure, se da un lato il Comune si augura di poter entro il mese aggiudicare il servizio, non è ancora oggi certo se l'appalto verrà aggiudicato in base al bando che ha portato all'esclusione dell'impresa capofila di uno dei due raggruppamenti "candidati", la Dusty, per la mancanza di un requisito economico relativo al fatturato del 2005, o se invece ci sarà da azzerare e rifare tutto daccapo. Questo perché sull'unico raggruppamento rimasto in corsa, e precisamente sull'impresa Oikos, pende infatti un ricorso che eccepisce sulle assunzioni protette, quelle cioé riservate ai lavoratori disabili, sul quale dopo una serie di pronunciamenti e controdeduzioni si attende il definitivo parere dell'Ispettorato del Lavoro.

Il problema non è da poco, per il Comune e per la città, perché ha già remorato di diversi mesi l'avvio di un servizio che dovrà attenersi a standard superiori e che dovrà aumentare in qualità ed efficenza, portando a regime al 40 per cento la raccolta differenziata.

Giovedì della prossima settimana è intanto prevista la riunione in seduta pubblica della commissione di valutazione a cui spetta l'assegnazione del punteggio alle proposte economiche e ai progetti. In questo caso, c'è da valutare l'unica associazione d'imprese rimasta in gara, l'Ipi-Oikos, a condizione che il ricorso sulle assunzioni riservate ai disabili non venga accolto. Un verdetto potrebbe giungere dall'Ispettorato del Lavoro già entro giovedì, in caso contrario i tempi si allungano ancora e resta l'ipotesi di un azzeramento della gara.

LE MULTE DI SOSTARE

Iniziativa per abolire la penale aggiuntiva

Si svolgerà questa mattina alle 10 nella sala Coppola del Palazzo degli Elefanti la conferenza stampa dei consiglieri comunali Giacomo Bellavia, Carmencita Santagati, Alessandro Corradi, Dario Daidone, Francesca Giuffrida, Rosario Trovato, Erika Marco, Rosario Gelsomino, Alessandro Porto, Nello Cimino, Nino Sciuto per illustrare una proposta di delibera di iniziativa consiliare con oggetto la società Sostare finalizzata alla eliminazione della penale aggiuntiva di dieci euro che viene erogata con le contravvenzioni da parte degli ausiliari del traffcio in fora presso Sostare. La proposta mira a introdurre criteri generali per la riscossione delle contravvenzioni elevate dagli ausiliari del traffico e l'abolizione della penale aggiuntiva .

ISTITUTO MUSICALE BELLINI

Occupazione pacifica dei 14 custodi precari

L'Istituto musicale "Vincenzo Bellini" è stato occupato ieri mattina dai 14 lavoratori della Pubbliservizi, che in una nota hanno affermato che «non c'è stato alcun picchettaggio. L'occupazione procede pacificamente, ma con determinazione». Ieri mattina una delegazione dei 14 lavoratori ha incontrato il prefetto e il viceprefetto, «che ringraziamo per la loro disponibilità al dialogo con noi lavoratori. La nostra protesta non è veicolata da alcuna sigla sindacale. Chiediamo una soluzione definitiva al nostro precariato e, quindi - concludono - di incontrare, attorno ad un tavolo di concertazione, i responsabili dell'Istituto, il sindaco e il presidente della Provincia, i sindacati».

Stessi orari ma diversa distribuzione delle buste

Raccolta differenziata. Il punto con l'assessore Mignemi sulla situazione nella circoscrizione Borgo-Sanzio

Raccolta differenziata si, ma con attenzione e sopratutto con un sacchetto azzurro sempre a disposizione degli abitanti delle zone interessate. La conferenza di ieri tra il consiglio circoscrizionale della municipalità Borgo-Sanzio, l'assessore all'Ambiente Domenico Mignemi e i rappresentati dell'Ipi (l'azienda che si è aggiudicata l'appalto bandito con i fondi erogati dal ministero dell'ambiente) è servita a fare il punto della situazione sul servizio.

Secondo i dati dell'assessorato all'Ambiente, fino al 31 ottobre sono stati raccolti circa 6.000 chili di differenziata, cifre comunque non esaltanti se paragonate alle altre città italiane, ma che in 15 giorni di lavoro- come ha sottolineato lo stesso Mignemi- rappresentano sicuramente un ottimo inizio. A dispetto di ciò i residenti non sono convinti pienamente delle modalità e della tempistica con cui la differenziata viene eseguita in uno dei territori più popolosi di Catania. «Abbiamo chiesto espressamente un ampliamento degli orari, in cui viene lasciato il sacchetto, rispetto a quelli previsti dalle 6 alle 8 del mattino- sottolinea il presidente della III Salvo Rapisarda- una fascia di tempo che, sopratutto nel periodo invernale, danneggia le categorie più sensibili come gli anziani».

Altra questione fondamentale è la possibilità di reperire il famoso sacchetto azzurro. L'unico mezzo con cui è possibile effettuare la raccolta di carta,cartone, plastica e alluminio porta a porta, evitando che tutto finisca nella tradizionale discarica. Finora i contenitori venivano consegnati dagli operatori negli androni dei palazzi. La gente allora se ne appropriava in grosse quantità, lasciando i vicini senza sacchetti e senza la possibilità di effettuare la differenziata perchè le "campanelle" nel quartiere sono state quasi del tutto asportate.

«Il cittadino in questo caso avrà maggiore necessità di avere a disposizione i sacchetti preposti- ribadisce Rapisarda- ecco perchè abbiamo avanzato la proposta di utilizzare quelli trasparenti al posto dei sacchetti azzurri. In modo tale che l'operatore possa riconoscere immediatamente lo speciale contenuto».

«Stiamo apportando delle importanti modifiche per quanto riguarda le modalità di consegna delle buste azzurre- risponde Mignemi- per snellire le procedure previste abbiamo dato alla municipalità centinaia di sacchetti. Qualsiasi residente della circoscrizione può facilmente ritirarli in tempi rapidissimi. Basta soltanto presentare un documento di identità».

Pur escludendo possibili variazioni all'orario di consegna ed al colore dei sacchetti, che creerebbero soltanto un'inutile confusione tra gli operai addetti, l'assessore Mignemi garantisce che i contenitori saranno consegnati porta a porta per ogni palazzo. In alternativa, qualora i residenti non siano immediatamente reperibili, saranno posti sul ciglio di ogni pianerottolo. Il piano di raccolta durerà almeno un anno. In cantiere ci sono delle importanti iniziative. In primo piano, l'ampliamento del progetto al resto della municipalità che, da via Caronda fino allo Stadio, finora è stata esclusa. Poi potranno essere premiate le famiglie più virtuose con speciali incentivi che prevedano persino sconti sulla Tarsu.

DAMIANO SCALA

SINDACATI AL COMANDANTE DEI VIGILI

«Risvolti poco chiari nella conduzione del Corpo»

Cgil-Fp, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Sulpm hanno inviato una nota al comandante della polizia municipale, Maurizio la Magna pwer chiedere un incontro urgente «necessario per discutere le problematiche che interessano il Corpo». Contemporaneamente i sindacati hanno preannunciato un sit in che si terrà a breve davanti al Comando di Polizia Municipale per sostenere i lavoratori del settore.

I sindacati nella nota denunciano «lo stato di malessere in cui versano i circa 500 lavoratori. «Nelle ultime settimane- afferma Fabrizio Perricone della Fp Cgil- la conduzione del Corpo municipale ha assunto risvolti poco chiari. Infatti, tutti gli operatori (agenti, ispettori e commissari) non hanno un ruolo ben definito rispetto alle disposizioni ufficialmente impartite, fino ad arrivare a specifici comandi di natura verbale, senza avere disposizioni scritte. Qualora la situazione dovesse rimanere invariata partirà la protesta per riprendere il controllo della situazione».

Wyeth Lederle, «sì» all'accordo del 2008 salva-lavoratori

Cgil, Cisl, Uil e Confindustria Catania, nel corso di un incontro promosso ieri dalla Wyeth Lederle, hanno confermato la piena validità dell'accordo del 19 dicembre scorso, conseguente ad una generale consultazione con esito positivo dei lavoratori, con il quale sono stati mantenuti in servizio presso lo stabilimento di Catania oltre 70 dipendenti con contratto a tempo determinato.

L'azienda, è stato sottolineato, dal 2000 a oggi ha stabilizzato 180 lavoratori provenienti da contratti precari. All'incontro hanno preso parte per la Cgil Margherita Patti, Giuseppe D'Aquila, Giacomo Rota, Giovanni Romeo; per la Cisl Giuseppe Foresta; per la Uil Alfio Avellino, Domenico D'Antone, Rosario Laurini. Per Confindustria erano presenti il direttore Franco Vinci, il responsabile Area relazioni industriali Nunzio Camuto e il funzionario Fabrizio Casicci.

Al rappresentate della Wyeth Lederle, ing. Giuseppe Galizia, assistito dall'avv. Franco Andronico, è stata prospettata l'opportunità di ulteriori incontri per una valutazione circa le prospettive di sviluppo del sito di Catania. Soddisfazione espressa da tutti per il risultato conseguito, coerente con gli obiettivi convenuti nel protocollo di intesa del 10 settembre 2009, sottoscritto a Catania da tutte le parti sociali per arginare la crisi, favorire la ripresa e salvaguardare i posti.

Ugl sanità, sbloccati gli arretrati al Centro medicina

Nell'Ufficio provinciale del lavoro è stato siglato, alla fine dello scorso mese, l'accordo tra la Federazione provinciale Ugl Sanità, rappresentata dal suo segretario Carmelo Urzì e dalla rsa Rosanna Fazio, e l'azienda "Centro catanese di medicina e chirurgia", in merito al pagamento ai dipendenti di quest'ultima tranche degli arretrati contrattuali del biennio economico 2004/2005.

Nonostante il riconoscimento da parte dell'Ugl Sanità di una condizione di oggettiva crisi economica per l'abbattimento dei budget aziendali nel 2008, la stessa è riuscita a concludere positivamente la trattativa con la parte aziendale, concordando la formulazione di un piano di rientro che prevede il pagamento degli arretrati, dovuti a titolo di vacatio contrattuale relativa al rinnovo del Ccnl scadente nel 2005, che inizieranno già ad esser liquidati nella busta paga del mese di novembre 2009.

La Federazione provinciale dell'Ugl Sanità, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'organizzazione aziendale, ha concordato la prossima definizione di incontri nella sede del Centro catanese, volti a definire percorsi comuni per contrastare eventuali fenomeni di assenteismo e di disaffezione al lavoro.

«ULCERDAYS». Il 6 e 7 una due giorni per lanciare l'allarme sull'assenza di strutture adeguate

Ulcere cutanee, mancano i centri

Si chiama "UlcerDays" la due giorni dedicata a chi soffre di ulcere cutanee indetta per il 6 e il 7 novembre in tutta Italia. La seconda edizione dell'iniziativa vede il coinvolgimento di oltre 100 strutture a disposizione, gratuitamente, per chiedere consigli sulla prevenzione, la diagnosi e la cura di questa malattia. In Sicilia sono coinvolte le città di Catania, Messina, Enna e Ragusa. A Catania partecipano all'iniziativa l'ospedale Ferrarotto (Angiologia), il Cannizzaro e la clinica Morgagni (chirurgia plastica).

L'obiettivo primario di UlcerDays è quello di lanciare l'allarme sulla totale mancanza, nel nostro Servizio sanitario nazionale, di una rete di centri territoriali e ospedalieri dedicati che siano in grado di rispondere ad un preciso bisogno: curare le ulcere cutanee. Come conferma il responsabile dell'unità operativa di Angiologia medica del Ferrarotto, prof. Michelangelo Di Salvo, «esiste infatti una forte domanda di prestazione a livello di medicina di base. Sono 2 milioni e mezzo i pazienti che si rivolgono al proprio medico perché affetti da ulcere cutanee. Di questa enorme massa di persone non si trova traccia nell'analisi dei flussi informativi del nostro Servizio sanitario. Perché non esiste nel nostro Paese una rete organica di strutture sanitarie territoriali e ospedaliere dedicate al trattamento delle ulcere cutanee. La cura delle ferite difficili è uno dei pochi, o unico settore della medicina, dove l'alto livello scientifico raggiunto sulle conoscenze dei processi di riparazione tessutale, di fatto, non è a disposizione di tutti i malati. A conferma la prima edizione della manifestazione ha evidenziato carenze strutturali drammatiche: il 53% dei pazienti impiega 6 mesi prima di incontrare una struttura sanitaria che si occupi in qualche modo di questa patologia. La maggior parte delle Asp non ha strutture sanitarie dedicate alla loro cura, nonostante questa rappresenti una importante componente della spesa del Servizio sanitario».

Soffrono di queste patologie 2 milioni di italiani, di cui 30.000 sono bambini; il 50% in maniera invalidante; tre quarti dei malati non possono permettersi le cure perché troppo care. In Toscana i dati epidemiologici sulle ulcere cutanee sono in linea con i dati nazionali. L'impatto sociale delle patologie ulcerative è molto alto. In uno studio pubblicato recentemente, inerente il ruolo della famiglia nella gestione del paziente con lesioni da decubito in ambiente domiciliare, nel 60% dei casi il sostegno è assicurato da tutto il nucleo familiare, con conseguente impoverimento dello stesso. Le spese sostenute per la cura ammontano a circa 300 euro al mese.

Il nostro Ssn non rimborsa il costo delle medicazioni avanzate, presidi fondamentali per la cura delle ulcere cutanee. La cura delle ferite difficili è una delle prestazioni sanitarie più costose in assoluto.

Oltre 1 miliardo di euro gravano sul sistema sanitario nazionale ogni anno e rappresentano il solo costo ospedaliero al quale vanno sommati i costi indiretti, pari a 460mila giornate lavorative perse dai malati e dai loro familiari. Queste patologie sono al 14° posto tra le 50 motivazioni più comunemente adottate per l'assenza temporanea dal lavoro e al 32° posto come causa di disabilità permanente.

A. T.

CIPES

COME INCREMENTARE LA CULTURA DELLA SALUTE, DOMANI E IL 6 CONVEGNO

a.tor.) Occorre incrementare la cultura della salute in seno alle comunità in generale e in particolare nella scuola e nei servizi sanitari al fine di colmare i vuoti che emergono sempre più e che in moltissime occasioni risultano pregiudizievoli sia per i singoli soggetti, sia per tutta la società. Occorre informare sui vantaggi delle vaccinazioni, sui principi basilari dell'igiene, sulla importanza dell'alimentazione corretta, sulle linee guida che aiutano a condurre una vita qualitativamente ottimale ai fini della prevenzione. E occorre anche informare sempre più sui deleteri effetti del fumo e dell'alcol. A quest'ultimo proposito parlano chiaro e tondo le statistiche come quella che fa vedere che il 10,2% dei giovani in età compresa tra i 13 e i 24 anni ha avuto almeno un'esperienza di binge drinking (consumo di 5 bevande alcoliche di fila nello spazio di due ore lontano dai pasti). Si tratta di un comportamento maschile ma non del tutto estraneo alle ragazze. Ed è proprio su tali problematiche che incentrerà l'attenzione una tavola rotonda in programma per domani giovedì a partire dalle 8,30 al Nettuno nell'ambito del convegno su "Promuovere la cultura della salute nella comunità, nella scuola, nei servizi sanitari". L'incontro è organizzato dalla Cipes e continuerà venerdì con la tavola rotonda sulla formazione degli operatori per la promozione della salute, scuola, servizi sanitari e qualità dell'ambiente.